

Pacentro, ai piedi della Maiella, e si tratta di una manifestazione a sfondo religioso che si svolge per celebrare la Madonna di Loreto con una corsa a piedi scalzi dalla cima di una collina alla Chiesa del paese. Tra gli autori della collettiva lo stesso Buzzelli, Antonio Di Federico e Umberto D'Eramo, scusandomi con chi non sono riuscito a ricordare. È stata poi la volta di Sandra Ceccarelli, toscana di Firenze del Gruppo Fotografico "Prisma" di Scandicci, con "Emozione danza", coinvolgenti immagini tratte dallo spettacolo "Metamorfofi". A seguire, ancora dalla Toscana, il presidente del GF Prisma, Stefano Malfetti, ha proposto "Eroica 2013", un racconto fotografico della manifestazione cicloturistica con biciclette ed attrezzature d'epoca che percorre le vecchie strade "bianche" a Gaiole in Chianti. La serata è tornata poi a proporre un altro lavoro di Antonio Buzzelli sulla "Festa di Sant'Antonio Abate" che si tiene a Scanno (AQ): chi aveva partecipato al Congresso di Scanno, nel 2005, non ha potuto fare a meno di essere assalito da emozioni e ricordi di quel bel Congresso, riconoscendo viuzze, scalinate e persone, soggetti di tanti scatti fotografici. Stefano Romano di Messina ci ha fatto poi volare fino alle terre d'Irlanda con "This is Ireland": un'Irlanda un po' diversa da quella classica dei verdi paesaggi e dei cieli dal blu intenso costellato di nuvole bianche, quasi pecorelle come quelle che spesso si trovano nei lussureggianti prati irlandesi; l'attenzione è infatti stata posta anche, e direi soprattutto, su gli aspetti urbani e di vita cittadina, con Dublino a fare talvolta da soggetto, tal'altra da sfondo alle immagini di Stefano. Un'altra proiezione collettiva, coordinata da Vincenzo Montalbano, è stata proposta dal "Gruppo UIF" palermitano e dalla Associazione Fotografica Alesina "AFA":



Michele Buonanni impegnato nella lettura dei portfolio (Foto Stefano Romano)

la proiezione "Bosco Tassita, scrigno dei Nebrodi", dedicata al bosco di tassi a Caronia (ME) nel parco dei Nebrodi, ha fatto conoscere un angolo tra i più belli della Sicilia attraverso una ideale passeggiata tra tassi centenari, ma anche faggi e aceri, lungo i sentieri dei vecchi carbonai. In entrambe le serate, le videoproiezioni proposte ai congressisti sono state completate da quella predisposta dal consigliere Franco Alloro dedicata al Circuito UIF. Con l'auspicio di non essermi perso qualche altra bella proiezione, un plauso a tutti gli Autori per le due belle ed interessanti serate di fotografia, ricche di buone immagini e

di tanti nuovi spunti fotografici, e un ringraziamento personale a Antonino "Nino" Giordano per i due audiovisivi che mi ha donato, dedicati ai due Congressi palermitani del 1999 e 2010, con le immagini di tanti soci ed amici, ricordi personali, ma anche piccola, grande storia della UIF tutta, che, sintetizzati ed ampliati con quelle di altri congressi potrebbero diventare la traccia visiva dell'Associazione. È un'idea "buttata là" in attesa che qualcuno la raccolga e la faccia diventare realtà! Nino, ma anche gli amici di Casarano e Pisa nel 2011 e 2012 ce ne hanno dato l'esempio!



Organizzazione capillare ed impeccabile

di Nino Bellia

Anche la 25ª edizione del Congresso Nazionale UIF si è conclusa magnificamente. Le condizioni metereologiche previste per tutto il periodo non erano delle migliori, ci saremmo dovuti aspettare solo pioggia, nuvole e basse temperature. Cosa che non si è assolutamente verificata, ed il sole e la temperatura gradevole l'hanno fatta da padrone. Gli ombrelli e gli abiti pesanti che ci eravamo portati sono rimasti inutilizzati per tutto il periodo. L'unico riparo che è stato utilizzato la mantellina impermeabile assegnataci in dotazione dagli organizzatori per ripararci, insieme alle nostre apparecchiature fotografiche, dagli spruzzi di acqua che normalmente saturano l'ambiente delle gole della cascata del Varone. Qui il turbinio dell'acqua in cascata ci ha fatto assistere e fissare, con gli scatti fotografici, uno dei momenti più indelebili del Congresso, il formarsi di un variopinto arcobaleno. L'annuale appuntamento del Congresso, di anno in anno, è molto atteso perché con grande piacere si rivedono gli amici di sempre e se ne incontrano di nuovi. Era la prima volta che il Congresso Nazionale si svolgeva nel Trentino e questo particolare, insieme al richiamo delle note bellezze

naturali, paesaggistiche ed artistiche di quella terra, ha contribuito sicuramente a farlo passare alla storia per aver avuto la più numerosa partecipazione di soci ed accompagnatori. Provo grande emozione nel ricordare che mentre noi partecipanti ci siamo goduti, con gli occhi ed immortalato con le nostre apparecchiature fotografiche, le bellezze della terra trentina il gruppo organizzatore è arrivato stremato, ma soddisfatto, alla fine del Congresso. Mi riferisco all'impeccabile e capillare lavoro svolto dal gruppo UIF trentino, capitanato magistralmente dai coniugi Renzo Caliarì e Tiziana Brunelli ai quali, ancora una volta, rivolgo un sentito ringraziamento per quanto fatto. Ricordo con soddisfazione la cordialità ed amicizia che ha caratterizzato i rapporti tra i partecipanti, come pure le fatiche e propositive riunioni dell'Assemblea dei soci e del Consiglio Direttivo Nazionale. Ma la ciliegina sulla torta è stata la serata conclusiva quando, nel corso della cena di gala, il coro di Castelcampo, con oltre trenta componenti, ci ha deliziato e donato emozioni indimenticabili. Alla fine ci siamo lasciati con l'appuntamento di rivederci nelle Marche, anche qui per la prima volta, per il 26° Congresso Nazionale, con la candidatura del Fotoclub Sanbenedettese di San Benedetto del Tronto, e condividere insieme la passione per la fotografia.